

UN'AZIENDA ED I SUOI LEADER

A vent'anni dalla scomparsa di Franco Bombana

La natura che circonda tutti noi, con i suoi profumi ed i suoi colori, così copiosamente importante in questa nostra parte di terra mantovana, ha indubbiamente molto da insegnare. Anche in ambiti all'apparenza non a lei strettamente legati. Impariamo ad esempio come un allegro fiore o un albero maestoso originano sempre da un seme. Magari piccolo ma che porta dentro di sé una grande forza in grado di sviluppare un tronco, dei rami e delle foglie che sapranno contribuire alla crescita di altre creature con le quali vivere in una qualche forma di simbiosi e di scambio. Così è anche per le aziende. Nascono da un'idea; nascono dalla forte capacità imprenditoriale di un singolo e poi trovano alimento e sviluppo da altre generazioni di donne e uomini capaci di interpretare, meglio di anticipare, i tempi e le tendenze. Vent'anni fa, il 30 dicembre

1986, l'imprenditoria mantovana, e non solo, rimaneva orfana di uno tra i suoi uomini più intraprendenti. Se ne andava infatti, troppo giovane per non aver più nulla da dare, Franco Bombana, fondatore e titolare dell'omonimo calzificio guidizzolese che ora gli eredi hanno contribuito a far ulteriormente crescere, dando forza a quel seme che Franco Bombana aveva gettato. Aveva 49 anni, ed a tutti è mancata la sua voglia di vivere, la sua forza, il suo attaccamento all'azienda da lui fondata, alla cultura del territorio ed allo sport che ha sempre promosso e sostenuto, ciclismo in testa. Franco Bombana, come scrisse la 'Domenica del Corriere' nel 1977 parafrasando un romanzo di Cronin era "Un capitano coraggioso che invece di scavare una trincea per mettersi al riparo, andava all'attacco". Nel Dna ha sempre avuto la forza e la voglia di crescere, di lottare. Di vincere. Ed è



sempre riuscito a trasmetterla. Prima ai suoi collaboratori. In quell'azienda nata nello scantinato di casa nel 1963 con alcune macchine e poi subito ampliatasi per raggiungere quei livelli che sarebbero

stati necessari per potersi oggi attestare tra i leader del settore grazie al lavoro proseguito con altrettanta costanza. Dal 1966 in poi la sua è una costante ascesa industriale che gli farà attribuire anche le onorificen-

ze di Cavaliere, Cavaliere Ufficiale e Commendatore. Una voglia di vincere che gli si leggeva negli occhi quando ai bordi delle strade di tutta Italia lo si vedeva incitare i 'suoi' ciclisti. Correrli con loro gli ultimi cento metri, con le maniche della camicia nervosamente arrotolate ma con il cuore gonfio di gioia quando la sua maglia tagliava per prima il traguardo. Capì tante, tantissime volte. E lui era il primo ad abbracciare il 'combattente' che aveva saputo cogliere l'ennesimo successo. Quando la vittoria non arrivava certo, non poteva essere felice ma nemmeno si abbattava. Sapeva bene, lo aveva sperimentato in molte occasioni anche in azienda: domani è un altro giorno e sarà un giorno migliore. Il ciclismo era la sua passione. Il Gruppo Sportivo che lui ed alcuni amici fondarono la sera del 13 dicembre 1969 e che porta il suo nome, ha richiamato tantissimi ragazzi aiutandoli

a crescere. E non solo nello sport. Ma non tutti i giovani avevano la stoffa del ciclista o si sentivano portati a questo sport. Anche a questi non fece mancare il suo sostegno: tennis o pallavolo non importava. Contava la voglia. Quella di mettercela tutta, per sé stessi, per la propria squadra, per il nome di un territorio che Franco Bombana sentiva fortemente suo ed al quale era grato per ciò che aveva saputo dargli e che forse, proprio per questo, al suo territorio ritornava energia, capacità imprenditoriale, risorse importanti. Franco Bombana è stato uno di quegli imprenditori che non hanno mai smesso di sperare. Sperare e credere nelle capacità dell'uomo, sperare e credere nella bontà di quell'idea da far crescere, sperare e credere nell'amicizia che ha sempre coltivato con energia. Il piccolo seme, l'idea di Franco Bombana, oggi è un albero ancora più grande. (S. Desiderati)

NonSoloArte Franco Bombana, una Fondazione per il territorio

La Fondazione NonSoloArte Franco Bombana fortemente voluta dalla Sig.ra Desirée, titolare dell'omonimo calzificio e figlia del compianto Franco Bombana, scomparso troppo prematuramente vent'anni or sono, si è ufficialmente costituita appena un anno fa ma ha già dato di sé una fortissima impronta in tutto il territorio. Franco Bombana da meccanico raffinatissimo e conteso diventa pioniere dinamico e geniale iniziando nel 1963 la splendida avventura che lo portò rapidamente al successo attraverso il suo marchio e portando "il nome di Guidizzolo e di Mantova nel mondo". Tra le sue passioni, accanto alle calze ed allo sport, il territorio e soprattutto i giovani ai quali ha sempre riservato una particolare attenzione. Da questi presupposti, grazie alla figlia estremamente sensibile alle tematiche ed alle esigenze dei giovani e della loro innata espressione artistica, nasce la Fondazione. Presieduta dalla Sig.ra Desirée Bombana fanno parte del C.D.A.



il marito Sig. Tullio Messori, il Dr. Marco Montesano vicepresidente, l'Avv. Giuliano Fontanesi, il Dr. Alberto Favalesi, congiuntamente ad un Comitato Scientifico in via di formazione, del quale fanno già parte esponenti delle istituzioni, dell'industria e della scuola mantovana. La Fondazione non ha fini di lucro e persegue unicamente ed esclusivamente finalità solidaristiche e di utilità sociale nel campo della cultura, istruzione e lavoro, della formazione, dello sviluppo di capacità espressive ed artistiche, in particolare dei giovani, creando un effettivo rapporto di collaborazione tra il mondo del lavoro e quello delle istituzioni scolastiche. Per queste finalità la Fondazione mette a disposizione le proprie peculiarità affinché anche le imprese italiane abbiano la possibilità di attingere con rinnovata fiducia al mondo dell'istruzione rendendosi disponibili a collaborare in percorsi di sviluppo che coinvolgano tutte le strutture educative.

FONDAZIONE
FRANCO BOMBANA
SCUOLA | ARTE | LAVORO | TERRITORIO

Messa Concerto

PER CORO E ORGANO

CORO CITTÀ DI RICCIONE

DIRETTORE M^{re} MARCO GALLI ORE 18.10
ORGANISTA ANDREA BERARDI ORE 19.45

Messa Festiva
IN MEMORIA DELL'IMPRENDITORE MANTOVANO FRANCO BOMBANA

Concerto
OMAGGIO 1° ANNIVERSARIO FONDAZIONE NONSOLOARTE FRANCO BOMBANA

CHIESA SANTA MARIA MADDALENA
VOLTA MANTOVANA (MN)
DOMENICA 25 MARZO 2007

alla presenza di S.E. MONSIGNOR EGIDIO CAPORELLO VESCOVO DI MANTOVA

PRESENTA CONCERTO CORO CITTÀ DI RICCIONE



Nasce nel 1982 per volontà dell'Amministrazione del Comune di Riccione e di alcuni appassionati di canto corale, in occasione del sessantesimo anniversario della nascita del Comune stesso, è composto da circa quaranta elementi, accompagnato da due pianiste e dispone di un'ottima voce solista mezzosoprano. Ha al suo attivo un numero consistente di trasferte effettuate in Italia e all'estero, costituite da esecuzione di concerti e partecipazioni a rassegne corali e concorsi. Vanta un ricco e considerevole repertorio. Al 26 febbraio 2003 risale l'evento più importante ed emozionante: la partecipazione all'udienza nella Sala Nervi della Città del Vaticano, dove il Coro si è esibito

davanti al Santo Padre Giovanni Paolo II e a circa ottomila persone provenienti da tutto il mondo. Nell'Aprile 2003 il Coro si è esibito alla presenza del premio Nobel Rita Levi Montalcini. Nell'Aprile 2005 la prima del concerto "Missa Festiva" opus 62 di Flor Peeters. Nel febbraio 2006 produce ed esegue un Concerto per Coro, Organo e voci recitanti, dal titolo "Dopo le parole" diretto dal regista Thomas Otto Zinzi. Il 25 marzo 2007 il Coro lascerà un segno anche per la Fondazione NonSoloArte Franco Bombana, onorata di poterlo ospitare e farlo conoscere alla comunità Mantovana.